

Obiettivo zero fame, la Dichiarazione di Bergamo per punti



500 milioni di persone fuori dalla fame entro il 2030: è l'obiettivo che si è posto il G7 dell'Agricoltura, il summit dei sette paesi più industrializzati al mondo (Italia, Canada, Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania e Gran Bretagna)

riunito a Bergamo il 14 e 15 ottobre. Le azioni prioritarie sono riassunte nella Dichiarazione di Bergamo, siglata all'unanimità dai ministri.

• TUTELA DEL REDDITO DEI PRODUTTORI DALLE CRISI CLIMATICO AMBIENTALI, MANDATO ALLA FAO

promuovere la tutela del reddito dei produttori, a partire dai piccoli, davanti alle crisi economiche e i disastri climatici. I Paesi G7 insieme a IFAD, WFP e OCSE hanno concordato di affidare alla Fao il compito di studiare un programma di azioni e individuare una definizione unitaria di evento catastrofico che oggi manca

• PIÙ COOPERAZIONE AGRICOLA CON L'AFRICA

aumento della cooperazione agricola, sviluppo delle partnership nella ricerca, del trasferimento di conoscenza e tecnologia. La zona prioritaria di intervento, anche in relazione al fenomeno migratorio, è il continente africano,

dove il 20% della popolazione soffre di povertà alimentare

• MAGGIORE TRASPARENZA NEI PREZZI DEL CIBO

impegno a rafforzare la trasparenza nella formazione dei prezzi e nella difesa del ruolo degli agricoltori nelle filiere soprattutto di fronte alle crisi di mercato e alla volatilità dei prezzi. In particolare sui mercati locali si lavora a partire dalla Fao per dotare i produttori di strumenti che li aiutino nella definizione dei prezzi anche utilizzando big data e previsioni sull'andamento dei mercati

• BATTERE LO SPRECO ALIMENTARE

necessità di rafforzare le norme e le azioni per ridurre le perdite di cibo e gli sprechi alimentari, che oggi coinvolgono un terzo della produzione alimentare mondiale

• TRACCIABILITÀ PER SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI

adozione di politiche concrete per la tracciabilità e lo sviluppo di sistemi produttivi legati al territorio.

G7 dell'Agricoltura, «la partecipazione dei cittadini è stato il valore in più»

Oltre 106mila persone hanno partecipato alle iniziative organizzate in città per il summit internazionale. E la

Dichiarazione di Bergamo sancisce l'impegno a cancellare la fame entro il 2030

G7 dell'agricoltura, ad Astino spazio anche a produttori, chef e ristoratori

La presentazione della [Fiera di Sant'Alessandro](#) – il tradizionale appuntamento per gli operatori agricoli e gli amanti del mondo rurale, delle tradizioni contadine e dei prodotti tipici, in programma dall'1 al 3 settembre prossimi al polo espositivo di via Lunga a Bergamo – ha acceso i riflettori anche sul G7 dell'agricoltura, l'evento che il 14 e 15 ottobre porterà a Bergamo i ministri dell'agricoltura dei sette stati più sviluppati del mondo per confrontarsi sui temi chiave delle risorse alimentari, della loro distribuzione e della sostenibilità.

Un appuntamento che farà di Bergamo la capitale mondiale dell'agroalimentare e che rappresenta un'importante occasione per la promozione territoriale, come ha sottolineato Luigi Trigona, segretario generale di Promoberg e presidente di Turismo Bergamo nel proprio intervento. «Tutta la settimana che conduce all'incontro – spiega – sarà interessata da iniziative che ci vedranno in prima linea attraverso gli attori territoriali e turistici, tra cui Turismo Bergamo ed il progetto East Lombardy».

«Ci saranno convegni – chiarisce -, ospiteremo i cento produttori più importanti d'Italia e saranno coinvolte le

scuole. Sul fronte gastronomico sarà invitato uno chef da ognuno dei Paesi G7 per un confronto internazionale e sarà organizzato un vero e proprio tour tra i sapori della quattro province di East Lombardy, con chef, ristoratori, pasticciere, produttori e cantine che ruoteranno all'interno dell'ex monastero di Astino».

Fiera di Sant'Alessandro, l'agricoltura sbarca in città

Dall'1 al 3 settembre in via Lunga il modo rurale torna protagonista con prodotti tipici, attrezzature e animali. Oltre 200 le aziende presenti. Venerdì l'ingresso è gratuito

Giovani imprenditori agricoli, Bergamo è terza in Lombardia per nuove attività



Nella foto: da sinistra
Jacopo Bravi, direttore del
Bù Cheese bar di Bergamo,
Francesco Maroni e Luca
Guerini soci Finlatt srl
premiati oggi all'Oscar
Green Lombardia con una
menzione speciale

Con 38 nuove imprese agricole under 40 aperte nel primo trimestre 2017, la provincia di Bergamo si piazza terzo posto nel panorama regionale, dopo Brescia con 54 aziende e Pavia con 43. Seguono Sondrio con 35, Mantova con 26, Como con 22, Milano con 17, Cremona con 10, Varese con 9, Monza e Brianza con 7, Lecco e Lodi con 5 a testa. A sottolineare il dinamismo del settore agricolo provinciale è Coldiretti Bergamo, in occasione della consegna degli Oscar Green regionali che si è tenuta questa mattina all'Acquario Civico di Milano, alla presenza di oltre cento giovani agricoltori di tutte le province lombarde. "I progetti presentati questa mattina – evidenzia Daniele Filisetti, Delegato di Coldiretti Giovani Impresa Bergamo – sono la dimostrazione di come i giovani agricoltori stiano portando creatività e innovazione nel settore. Le novità non riguardano solo gli aspetti tecnologici, ma anche nuovi modi di porsi ai consumatori, di reinterpretare in chiave moderna le tradizioni e la capacità

di superare l'individualismo dando vita a progetti di filiera che coinvolgono varie realtà".

E' quanto ha fatto il bergamasco **Francesco Maroni** (della società FINLATT srl) che con alcuni soci ha dato vita a un nuovo modo di far conoscere e degustare i formaggi tipici del territorio e non solo con il "Bù Cheese Bar" aperto nel cuore di Bergamo e che questa mattina durante la premiazione degli Oscar Green ha ricevuto una menzione speciale per l'originalità del suo progetto. Un riconoscimento che va ad aggiungersi a quello di miglior cheese bar ottenuto nel 2016 agli Italian Cheese Awards. "L'idea è nata per valorizzare la produzione della Latteria sociale di Branzi – spiega Francesco – una realtà storica della provincia di Bergamo, ma collaboriamo anche con altre numerose aziende agricole". Il legame con il territorio e la qualità dei formaggi serviti emerge anche dal nome: "Bù" è infatti un termine dialettale che significa "buono".

Nella Bergamasca le aziende agricole under 40 sono 605, rappresentano il 12,3 % delle aziende agricole totali e spaziano dall'agriturismo alla coltivazione di frutta e piccoli frutti, dall'allevamento bovino con caseificio aziendale alla viticoltura, dall'allevamento delle capre o degli asini alla coltivazione di antiche varietà di cereali. Coldiretti Bergamo evidenzia che le aziende agricole oggi sono in mano a ragazzi sempre più preparati e motivati, supportati da una grande passione. La maggior parte di loro ha conseguito titoli specifici (perito agrario, agrotecnico, scienze agrarie, viticoltura ed enologia), ma non mancano meccanici, geometri, avvocati, esperti di pubbliche relazioni e ingegneri che nonostante studi non agricoli hanno scelto il "ritorno alla terra".

In occasione delle premiazioni dell'Oscar Green è stata presentata anche "TerraInnova", l'applicazione per smartphone rivolta a tutti gli imprenditori agricoli per rimanere sempre aggiornati. "TerraInnova" è fruibile da dispositivi mobili

Android e IOS ed è ideata per supportare le attività delle aziende agricole attraverso una serie di specifici servizi integrati in un unico sistema sempre a portata di mano. Tra le varie utilità, oltre agli aggiornamenti sulla PAC e sui listini prezzi, è possibile consultare il meteo, le news e gli eventi del mondo agricolo, mentre una specifica sezione permette agli agricoltori di verificare la fattibilità della propria idea imprenditoriale alla luce delle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

“Mut”, il mondo dell'alpeggio è sceso in riva al lago

A Sarnico fino a domenica 7 maggio la mostra fotografica all'aperto dedicata a pastori, casari e vita in montagna. Anche l'Ascom la sostiene

L'agricoltura attira sempre più giovani, imprese in crescita nella Bergamasca



imprese agricole a conduzione giovanile: nell'ultimo anno si è registrato un saldo positivo del 5%, più della media regionale che, secondo un'analisi di Coldiretti Lombardia su dati Camera di Commercio di Milano, è di quasi il 3%. Il dato è emerso in occasione del vertice di Coldiretti Giovani Impresa con la partecipazione di delegati da tutte le province della Lombardia, della delegata nazionale Maria Letizia Gardoni e del presidente regionale di Coldiretti Ettore Prandini. All'incontro di Milano, spiega Coldiretti Bergamo, si è parlato del ruolo dei giovani nel processo di innovazione che sta interessando il settore agricolo, tra criticità e aspetti positivi.

“Io allevo bovini da latte – ha spiegato durante il suo intervento Daniele Filisetti, delegato di Coldiretti Giovani Impresa Bergamo – l'80% della nostra produzione viene trasformata e venduta ai nostri consumatori anche nei mercati di Campagna Amica e stiamo notando una forte crescita per quanto riguarda l'utilizzo dell'online e quindi dell'e-

commerce". Il canale dell'e-commerce sta ricevendo grande interesse da parte dei giovani imprenditori agricoli e le potenzialità sembrano essere effettivamente interessanti. Secondo l'ultimo osservatorio e-commerce del Politecnico di Milano relativo al 2016, il commercio agro-alimentare online è cresciuto del 30% nell'ultimo anno, raggiungendo la cifra stimata di 575 milioni di euro a livello nazionale.

“Uno dei fulcri attorno al quale ruota il rinnovamento dell'agricoltura – ha sottolineato Filisetti – è la multifunzionalità introdotta dalla legge di Orientamento e fortemente voluta dalla Coldiretti. L'allargamento dei confini dell'attività agricola ha creato molte prospettive, catalizzando l'interesse soprattutto dei giovani”. La crescita nell'ultimo anno delle aziende giovani nelle altre province lombarde ha seguito il seguente andamento: a Como +4,1%, a Cremona + 9,4%, a Lecco + 7,1%, a Mantova +6,9% a Milano +1%, a Varese +0,6%, mentre il record di crescita spetta a Sondrio con un + 20,3%. Segni negativi però si registrano in provincia di Lodi -10,1%, in provincia di Monza e Brianza con un -9,9%, a Pavia con un -1,8% e a Brescia con un -2%. In valore assoluto abbiamo 451 aziende con titolare giovane a Bergamo, 674 a Brescia, 251 a Como, 232 a Cremona, 121 a Lecco, 62 a Lodi, 339 a Mantova, 199 a Milano, 64 a Monza e Brianza, 492 a Pavia, 279 a Sondrio, 167 a Varese.

“A questi numeri – ha precisato Filisetti – vanno aggiunti anche quelli dei tanti giovani che ricoprono un ruolo da coadiuvante nelle imprese agricole familiari. Il loro contributo di idee ed entusiasmo è fondamentale per il dinamismo e la crescita del comparto”. “Siamo il primo paese in Europa per numero di giovani imprenditori” ha rilevato Maria Letizia Gardoni, delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa. Mentre Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia ha concluso: “La multifunzionalità è un modello importante che non va sprecato e rappresenta una risorsa che grazie a Coldiretti è stato possibile mettere a

disposizione di tutte le imprese agricole”.

Agricoltura e manutenzione del verde, sicurezza e sostenibilità si fanno largo



Agricoltura e manutenzione del verde possono essere sempre più sicure e sostenibili.

Anche quest'anno l'Upag – l'Unione dei professionisti Agri Garden aderente all'Ascom di Bergamo – ha dato il proprio contributo all'informazione e all'aggiornamento dei professionisti con il convegno regionale organizzato nei giorni scorsi in collaborazione con Confai, Coldiretti e Confagricoltura provinciali.

L'auditorium della Same Deutz-Fahr di Treviglio ha confermato

il pienone delle scorse edizioni con più di 400 partecipanti – tra agricoltori, contoterzisti, manutentori del verde urbano, Pubblica amministrazione ed Enti formatori – interessati a saperne di più sulle tematiche al centro dei lavori: diserbo sostenibile e prevenzione degli incendi.

La materia è complessa soprattutto perché, a distanza di tre anni dall'applicazione del Pan (Piano d'Azione Nazionale) per l'uso dei fitofarmaci, mancano chiare indicazioni operative. La direzione è comunque quella di una stretta sull'impiego delle sostanze chimiche per cui diventa sempre più importante trovare soluzioni alternative.

Come quelle, relativamente all'ambito urbano, introdotte a Verona, basate su efficaci sistemi di distribuzione che hanno consentito di ridurre i dosaggi, su interventi notturni con prodotti adeguati che hanno permesso una diminuzione del tempo di rientro a 3-6 ore e sull'utilizzo di acido pelargonico, di origine naturale ad azione spollonante e disseccante della vegetazione. Oppure il pirodiserbo, tecnica che permette di essiccare la pianta infestante senza carbonizzarla, con un impatto ambientale del tutto trascurabile, e tutte le attrezzature tecnologicamente avanzate che garantiscono interventi sempre più precisi ed efficaci.



La direzione scientifica del convegno era affidata a Matteo Guerretti, agronomo e dottore di ricerca in Genio Rurale. Relatori Marco Giorgetti, presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Varese; Marco Magnano,

coordinatore responsabile del Servizio Verde di Amia Verona Spa; Marco Mingozzi per Officine Mingozzi, azienda ferrarese specializzata nelle attrezzature per il pirodiserbo; Davide Facchinetti, ricercatore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano; Vanni Ferrari, product

manager SDF Italia; Roberto Guidotti, giornalista e responsabile dell'area Tecnica di Cai – Unimaconfai. A moderare gli interventi Marco Limina, capo servizio di Mad Macchine Agricole Domani.

La tavola rotonda finale ha permesso al pubblico di approfondire ulteriori aspetti e situazioni, confermando l'evento come un'occasione preziosa per conoscere gli scenari e le normative, ma anche per migliorare l'operatività. Un ottimo risultato che stimola già da ora gli organizzatori per l'appuntamento del prossimo anno.

Sicurezza in agricoltura, Upag accende i fari su diserbo e antincendio

Il 16 febbraio a Treviglio l'annuale convegno regionale dell'associazione Agrigarden, in collaborazione con Confai, Coldiretti e Confagricoltura

Far conoscere le produzioni locali, a Bergamo finanziati otto progetti

Dalla transumanza in Valteggio all'agrimuseo "orizzontale" di

Treviglio, passando per l'hub cittadino della biodiversità. La nostra provincia in prima fila al bando regionale